

INTERVENTO

TRAM DELLE VALLI A VERTOVA? QUANDO I SOLDI NON SONO TUOI

Assisto in questo periodo ad una moltitudine di iniziative favorevoli a portare fino a Vertova il Tram delle Valli; riunioni pubbliche, articoli di giornale, richiesta di firma a favore.

Facciamo il punto della situazione.

Il Tram che collega Bergamo con Albino è stata una buona iniziativa; attraversa centri abbastanza abitati, ha una buona utenza e serve in particolar modo a togliere un po' di traffico su gomma e portarlo sulle rotaie.

Ciò nonostante la TEB è in forte perdita ed il rosso di bilancio lo pagano soprattutto Provincia e Regione. In pratica il disavanzo della TEB lo paghiamo tutti noi.

E' comunque un rosso su cui chiudere un occhio visto i benefici che sembra portare alla vallata.

Ora si parla di collegare Albino con Vertova.

Il tratto da Albino a Gazzaniga è il più lungo e quello scarsamente abitato ed urbanizzato.

Poi c'è il tratto Gazzaniga-Fiorano-Vertova che attraversa i paesi; ma sono paesi, non cittadine con un totale di circa 13.000 abitanti. Pochi. Qualcuno può pensare che scendano anche dalla Valle Gandino ma è abbastanza inverosimile in quanto se devo andare a prendere il Tram a Gazzaniga, arrivo prima in macchina a Bergamo. Quindi si realizza un'opera che manca di una utenza di base e di massa che serve a ripianare gli importanti costi.

Altro problema: dove lo facciamo passare il Tram.

Il vecchio sedime ferroviario è stato specialmente nei tre comuni inglobato in nuove strutture ed urbanizzato. Certo, sentendo i progettisti ti diranno che l'opera si può fare ma mi domando a che costo? Viadotti, sopraelevata, sottopassaggi!! Come si pensa di risolvere il percorso tra Cene e Vertova? La risposta è semplice; basta pagare e fare risultare una tramvia per i costi come una linea ad Alta Velocità.

Ci sono in Provincia altre priorità:

la tramvia Bergamo - Villa D'Almè;

la tramvia Bergamo - Ospedale Papa Giovanni

la tramvia Bergamo - Aeroporto di Orio al Serio

Non bisogna essere campanilistici a tutti i costi; non ci sono i soldi per tutti e dobbiamo imparare che il denaro è un bene prezioso specialmente quando è di tutti. In questi momenti di magra deve nascere nel cittadino una nuova forma di coscienza che vede anche al di là del proprio orticello.

Si deve promuovere, incoraggiare, insistere per nuove opere solo quando sono economicamente in utile e di vera grande risorsa per la popolazione.

In caso contrario non lamentiamoci sostenendo che in Italia (specie al Sud) ci sono opere incompiute o inutili.

La mia presa di posizione è controcorrente ma spero che altre persone (di peso) valutino con più

ponderatezza l'intervento; in effetti i soldi li dobbiamo "cacciare" tutti noi.

Arch. Carlo Martinelli